

Neuromusic News N° 16 – 09.08.2007 (estratto)



Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani
ONLUS
neurologia infantile

Mem Cognit 2007; 35(2): 242-53

Imparare il testo di una canzone: cantare o non cantare?

Racette A, Peretz I

Département de psychologie, Université de Montréal, Montréal, Québec, Canada

Secondo la pratica comune e la tradizione orale, imparare nozioni verbali attraverso le canzoni dovrebbe facilitare la memoria nel ricordare le parole. Nel seguente studio, presentiamo risultati contrari a questa convinzione. Nell'esperimento 1, 36 studenti universitari, dei quali la metà musicisti, hanno imparato una canzone non familiare in tre condizioni differenti. Nel primo gruppo, la canzone da imparare era presentata nella forma cantata e gli studenti dovevano rispondere cantando. Nel secondo caso, dopo aver ascoltato il materiale cantato gli studenti rispondevano parlando. Nel terzo gruppo, gli studenti ascoltavano il testo nella versione parlata, con accompagnamento musicale, e rispondevano parlando. Si prevedeva una migliore capacità di richiamare alla memoria il testo nel gruppo in cui sia l'ascolto sia la risposta erano cantate. Invece, i ragazzi ricordavano meno parole quando queste erano cantate piuttosto che quando erano parlate. Inoltre, la modalità di presentazione del testo, se cantata o parlata, non aveva nessuna influenza sulla capacità di memorizzazione, sia a breve che a lungo termine. Nell'esperimento 2 si è valutata la capacità di cantare sia con parole, sia senza. Complessivamente, i risultati indicano che il testo e la melodia di una canzone sono rappresentati in maniera differente nella memoria; il canto, quindi risulterebbe essere un compito che richiede il coinvolgimento di entrambe le abilità, almeno nei primi stadi dell'apprendimento. Interessante, inoltre, l'evidenza che la formazione musicale non ha un grande impatto sulla performance, suggerendo che l'apprendimento verbale è un'abilità di base e ampiamente diffusa.

Secondo la maggior parte degli studi, imparare un testo attraverso una canzone o una filastrocca aiuta a ricordare le parole. Questo studio riporta invece un'evidenza contraria. 36 studenti sono stati divisi in gruppi e invitati ad imparare il testo di una canzone non familiare, i gruppi dovevano ascoltare il materiale cantato e rispondere cantando, o ascoltare materiale cantato e rispondere parlando o infine ascoltare e rispondere materiale parlato, con accompagnamento musicale. Si prevedeva una performance superiore nel gruppo che imparava e ripeteva le parole cantando, ma i risultati hanno mostrato che i ragazzi ricordavano meno parole quando dovevano cantarle, e la presentazione del testo in forma cantata o letta non aveva alcun effetto sulla capacità di memorizzazione. Gli autori riconducono il risultato ad una diversa rappresentazione di testo e melodia delle canzoni nella memoria (commento a cura della Fondazione Mariani).

Neuromusic News è redatto da InSintesi per Fondazione Mariani.

Partecipanti: Luisa Lopez, Giuliano Avanzini, Maria Majno, Massimo Pizzo e Barbara Bernardini.

Per ulteriori informazioni: neuromusic@fondazione-mariani.org